

Anno XII, Ottobre 1990, n. 46

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV - 70%

RISORSE PER I CASTELLI

Nel momento in cui si chiedono risorse aggiuntive per il recupero e la valorizzazione del patrimonio castellano della Regione, da destinarsi al settore o attraverso un congruo rifinanziamento degli strumenti legislativi già esistenti quali la LR 60/1976 o la LR 77/1981 o attraverso canali meglio orientati e calibrati a tali esigenze, va richiamata l'attenzione dell'amministratore regionale su alcuni fondamentali motivi che giustificano tali richieste.

Non va mai richiamata a sufficienza l'importanza del patrimonio castellano sotto due distinti profili.

Da un lato, infatti, esso rappresenta un insieme rilevante di elementi costruttivi e di emergenze storiche e territoriali in cui si incorporano messaggi e significati di rilievo per la storia della regione e per la ricostruzione delle vicende storiche attraverso le quali è passata ed è andata formandosi la comunità regionale.

La visita ad un castello o ad un'opera fortificata, proprio per l'antichità delle strutture e la stratificazione dei messaggi storici in esso incorporati, rappresenta un'esperienza culturale di grande valore, verso cui va accentuandosi l'interesse di operatori culturali, scolastici e sociali.

L'apprendimento della storia e l'assimilazione della cultura sulla base non solo del testo scritto, ma anche dell'esperienza e dell'osservazione degli oggetti di cultura materiale va acquistando un ruolo crescente, su cui va maturando un consenso sempre più generale.

Dall'altro lato i castelli e le fortezze rappresentano per ogni realtà territoriale l'elemento architettonico che alimenta maggiori suggestioni sui visitatori e presenta le maggiori capacità evocative e di attrazione su chi proviene dall'esterno della regione, come è dimostrato dal sempre più largo uso che dei castelli viene fatto nelle pubblicazioni e nei documenti visivi prodotti per sollecitare la domanda turistica extraregionale. I castelli rappresentano una risorsa culturale di notevole importanza per la crescita di una domanda turistica sempre più attenta allo specifico, al particolare, all'autentico e al vario. Tali potenzialità quali risorse turistiche e punti di attrazione di flussi sempre più rilevanti di turismo culturale giustificano più adeguati ed attenti interventi diretti ad un recupero complessivo del settore, sia in termini di conservazione e restauro, sia in termini di rianimazione, valorizzazione e pubblicizzazione.

Sotto questo profilo l'importanza dell'architettura castellana è ben posta in rilievo dalle esperienze di valorizzazione realizzate sia nella nostra regione che in altre parti d'Italia. Solo per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, si richiama l'attenzione sulla forte capacità d'attrazione esercitata da

tre realtà monumentali rientranti nella tipologia in oggetto: il castello di Miramare, che attrae annualmente oltre 130 mila visitatori, il castello di S. Giusto ove mediamente affluiscono all'anno circa 100 mila visitatori, cui si aggiungono quelli che visitano il vicino Museo di Storia e Arte e l'Orto Lapidario, e il castello di Gorizia, che raggiunge anch'esso mediamente la cifra dei 100 mila visitatori annui. A questi si aggiungano le decine di migliaia di visitatori all'anno delle altre realtà fortificate della regione, dalla Fortezza di Palmanova a quella di Gradisca, dal Castello di Udine all'Abbazia fortificata di Sesto al Reghena e tanti altri.

Si tratta di una realtà monumentale rilevante, verso la quale si va accentuando l'interesse del pubblico, degli ambienti culturali, delle organizzazioni turistiche, delle amministrazioni locali, e che richiede la definizione di un programma organico di iniziative di restauro, di valorizzazione e di pubblicizzazione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A UDINE

Giovedì 11 ottobre si è riunito a Udine il Consiglio d'Amministrazione per discutere un impegnativo ordine del giorno, riguardante in particolare alcune qualificanti iniziative da avviare nei prossimi mesi. Dopo aver approvato il progetto di collaborazione con l'ASEM e il Consorzio per la Costituzione e lo Sviluppo degli Insegnamenti Universitari di Udine per la catalogazione del patrimonio castellano della Regione ai sensi della Legge 84/1990, si è fatto il punto sui risultati del ciclo di manifestazioni organizzate in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina ed denominate "Serata al Castello" che ha per oggetto i castelli di Duino (31 agosto), Cassacco (7 settembre), Strassoldo (28 settembre) e Susans (9 novembre). Si sono altresì approvate alcune iniziative dirette a sensibilizzare i Comuni e le Province sulle nuove prospettive che sono state aperte dalla Legge 142/1990 con la quale si assegnano agli enti locali sia l'autonomia statutaria sia nuove competenze che riguardano anche la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. È stato anche discusso il ruolo che dovrà assumere il Consorzio in occasione della celebrazione del quattrocentesimo anno della fondazione della Fortezza di Palmanova che cadrà nel 1993, scadenza per la quale l'Ente dovrà adeguatamente prepararsi.

Il Consiglio d'Amministrazione ha infine definito le prossime iniziative che dovranno essere prese in tema di pubblicazioni storiche, di incontri culturali e di convegni di studio sul restauro e sull'impegno degli enti locali nel campo della valorizzazione dei beni culturali.

MUSICHE E RICETTE ANTICHE PER SCOPRIRE I CASTELLI

Unire all'impegno per la diffusione della conoscenza, per il restauro e la valorizzazione dei monumenti storici della regione un programma di attività di rivitalizzazione dei castelli: questo, in sintesi, il principio guida del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia che, in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, è stato promotore delle originali ed apprezzate serate ospitate dai castelli di Duino (31 agosto), Cassacco (7 settembre), Strassoldo (28 settembre) e Susans (9 novembre).

L'inconsueta e affascinante coreografia, l'interessante programma musicale curato da Maurizio Grattoni D'Arcano e l'invitante proposta enogastronomica che ha rispolverato le antiche ricette custodite negli archivi storici della famiglia castellana ospitante affidandole alle mani esperte dei migliori ristoratori della regione non hanno potuto che accogliere il consenso di un numeroso pubblico dando conferma alle parole del conte Leonardo Formentini, al quale è spettata l'organizzazione generale, ovvero, "trascorrere una serata da veri castellani".

Ma vediamo più da vicino, con l'ausilio degli appositi libretti che hanno accompagnato e quindi caratterizzato i singoli appuntamenti fornendo anche un breve profilo storico dei manieri, quali sono stati gli "ingredienti" del successo. Cominciamo dal castello di Duino, una delle più antiche dimore tuttora abitate e di proprietà del principe della Torre e Tasso: il momento musicale, o meglio, "l'Accademia" di brani musicali in gran parte inediti o comunque selezionati in base all'ambiente castellano, è stato affidato al violino di Carlo Casieri e all'arpa di Daniela Bonitatibus che hanno eseguito musiche del XVIII e XIX secolo proponendo alcuni brani di Donizetti, Krumpholtz e Rossini. Il menù, o, per rimanere in tema, la "lista cibaria" ha portato sulla tavola le ricette di Maestro Martino, cuoco del Patriarca di Aquileia (sec.XV), quelle di Casa della Torre e Tasso e la professionalità nell'alta cucina di Giovanni Gallinaro e Giorgio Busdon del Ristorante Astoria Italia di Udine: il Brut classico e la Malvasia hanno introdotto gli antipasti di Salviade, Petali de centifolia, Rose di persciuto con fichi cordialissimi e Fricate de herbe; dopo una Menestra de bietola et boragine, Traminer e Ribolla sono stati uniti ai sapori del Riso di mandole e dell'Astaco pieno; per l'Anatra alla Bonaparte la scelta del consulente enogastronomico, Valerio Rossitti, è caduta sul Pucino mentre il dolce Rosolio ha sottolineato la delicatezza del Parfait "Principessa Maria".

Vedetta romana a guardia della Via Julia Augusta, che da Aquileia si snodava verso il Norico, il castello di Cassacco, attualmente di proprietà di Ciro Castenetto, è stato lo scenario ideale per le note di un anonimo del XVI secolo, di Facoli, Byrd, Picchi, Couperin, Storace e Fischer riproposte dal clavicembalo di Marina Scaioli. A Paolo Comuzzo del Ristorante La Taverna di Colloredo di Monte Albano si deve la scelta dei piatti tratti dal ricettario di Casa Montegnacco introdotto con i Fruzzons furlans e da un extra Brut della Cantine Puiatti di Farra d'Isonzo; accompagnata da un Pinot bianco delle cantine Livio Felluga di Cormons la Mignestre di vilie (ricetta del co. Adele Beretta) mentre i secondi, Fasan ciunzat (ricettario Casa Custozza) e Filet di

ciavrul cu le genevre, sono stati assaporati con un Cabernet Sauvignon delle Cantine Eno Friulia di Puiatti-Capriva; riservata all'inconfondibile Verduzzo di Ramandolo, tenuta Sottomonte, co. d'Attimis Maniago, la Strezze dolze di siepsis.

Per la dimora dei conti Marzio e Raimondo di Strassoldo, sorta lungo la strada romana Julia Augusta e al crocevia di altre due importanti vie romane, l'Annia e la Postumia, la voce di Isabella Comand e il cembalo di Andrea Marchiol hanno proposto brani di Gabrielli, Montini e Bononcini ai quali sono seguite le deliziose pietanze preparate da Vinicio Dovier dell'Antica Trattoria Boschetti di Tricesimo: Piccole delicatezze annaffiate da un Prosecco Cardinal Brut, Antica Zuppa di Casa Strassoldo e Medaglioni alla castellana in salsa di cognac affidati ad un Pinot grigio dell'89 di Puiatti; della stessa annata il Cabernet Castelvechio abbinato ai Filetto di capriolo in salmì con puré di mele e mirtillo rosso con gnocchi di pane; felice connubio fra il dolce Verduzzo Vigne dal Leon con il Budino di pere in salsa di Zabaglione con biscotti di casa che hanno lasciato il posto alla tradizionale e sempre gradita Grappa friulana per il caffè.

Sede dei signori di Varmo e dei parenti signori di Pers, il castello di Susans sorge su un colle che fu certamente sede di un castrum romano e, conseguentemente, di un fortilizio medioevale. Di proprietà del conte Leonardo Formentini e recentemente restaurato, l'imponente edificio ha aperto le sue porte per ospitare l'ultima delle serate in programma: i musicisti, Tiziano Cantoni ai flauti e Andrea Marchiol al cembalo, hanno fatto ascoltare sonate e canzoni del XVI e XVIII secolo composte da Castello, Riccio e Ruge. Le prelibatezze della Lista Cibaria, firmate da Vanni Calligaro del Ristorante Castello di Susans e dal Maestro di Casa Amelio Bortolus, sono state introdotte da un Antipasto di pernici (ricetta di Casa Porcia) e da un Pinot nero della Cantine co. Formentini, servito anche con la minestra di capriolo e i Gnocchetti di formaggio montasio; delle stesse cantine il Cabernet per l'Anatra in salsa nera con fumante polenta di grano saraceno; dulcis in fundo, una Crema bacchica (ricetta della co. Lolly di Strassoldo Claricini) assaporata con un ottimo Verduzzo delle Cantine co. d'Attimis Maniago.

IL CASTELLO DI COLLOREDO ATTENDE L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

Le sue radici affondano nell'età patriarcale del Medioevo quando i signori di Colloredo erano servitori del potente prelado di Aquileia e rappresenta senza dubbio uno dei monumenti più preziosi e, purtroppo, più preoccupanti del Friuli terremotato: a tutt'oggi non è stata ancora individuata una soluzione complessiva per il castello di Colloredo di Monte Albano la cui situazione è andata recentemente peggiorando per il crollo del muraglione sopra il fossato.

Come si legge nel documento approvato all'unanimità del Consiglio comunale di Colloredo ed inviato al Consiglio regionale, il disegno di legge n. 132/89 predisposto dalla Giunta regionale relativo alle norme di intervento per il recupero organico del maniero, giace ancora presso la quinta commissione del consiglio regionale: una permanenza che rischia di accelerare ulteriormente il degrado dell'e-

RISPONDONO GLI ESPERTI



Fabio PIUZZI
Professore a contratto di Archeologia Medioevale Università di Udine

QUESITO:

Come ci si deve comportare nel caso di rinvenimenti casuali di strutture o di reperti archeologici in proprietà privata, ad esempio durante i lavori di manutenzione o di restauro?

Nei confronti delle vestigia archeologiche rinvenute casualmente nel terreno in seguito a scavi per lavori di restauro, riordino fondiario, arature, scassi, ecc., spesso nel pubblico non specializzato si riscontra un atteggiamento di esitazione alla denuncia dell'accaduto presso gli organi competenti. In questi casi la tendenza è quella di occultare o asportare radicalmente ogni traccia del rinvenimento.

È un comportamento che genericamente rispecchia la sfiducia nelle autorità competenti per il timore di espropriazioni e manifesta una scorretta valutazione dell'importanza assunta dall'evidenza archeologica. L'art. 48 della Legge 1089/39 sottolinea che lo scopritore fortuito di "cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico" deve subito denunciare l'accaduto alla Soprintendenza regionale e "provvedere alla conservazione temporanea di esse". L'omissione rappresenta un reato e come tale è perseguibile. Ma al di là dell'atto della violazione delle norme c'è da sottolineare che ogni occultamento o distruzione delle tracce del nostro passato rappresenta una perdita di informazioni che impedisce la comprensione e la valorizzazione di un luogo e che quindi danneggia l'intera comunità. Vi sono alcuni archeologi, collaboratori delle Soprintendenze, che si sono specializzati in scavi cosiddetti di "emergenza": in altre parole documentano e recuperano nel più breve tempo possibile tutta l'evidenza archeologica che emerge in seguito a lavori di rimozione di terra non finalizzati alla ricerca.

Inoltre, partendo dal presupposto che le cose rinvenute sotto terra appartengono allo stato, ai sensi dell'art. 49 della suddetta legge, sono previsti dei premi di rinvenimento in denaro con una somma corrispondente ad un mezzo del valore degli oggetti mobili o immobili recuperati: è nell'interesse del proprietario denunciare l'accaduto alla Soprintendenza regionale che, a seconda dei casi, interverrà per un corretto recupero dei resti o quanto meno per una sua documentazione più puntuale e rapida possibile.

Il vincolo, quando si può concedere, non deve essere considerato un ostacolo o una minaccia per la proprietà: esso favorisce la possibilità di avere sovvenzioni per il mantenimento dell'evidenza archeologica che urge di protezione. Infine, se un proprietario, consapevole della potenzialità archeologica di un suo terreno, decide di intervenire con un regolare scavo archeologico, può farlo chiedendo la concessione di scavo alla Soprintendenza affidando alla stessa o all'Università la direzione dei lavori.



Marzio STRASSOLDO
Presidente Consorzio
Docente all'Università di Udine

QUESITO:

Desiderando acquistare un immobile di interesse storico, quali procedure si devono seguire?

È necessario innanzitutto distinguere il caso del bene di proprietà pubblica da quello di proprietà privata. Qualora l'immobile sia di proprietà dello Stato o di un ente pubblico, esso è di per sé vincolato nel caso presenti caratteristiche storiche o artistiche e sia stato costruito da almeno 50 anni. Esso comunque non può essere alienato a privati qualora abbia natura di bene demaniale.

I beni pubblici non demaniali ai sensi dell'art. 24 della L. 1089/1939 possono essere alienati solo in seguito ad apposita autorizzazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, che può essere rilasciata solo alla condizione che "non ne derivi danno alla loro conservazione e non ne sia menomato il pubblico godimento".

Si tratta di una condizione assai restrittiva, che limita fortemente la possibilità di acquisizione di un bene architettonico di proprietà pubblica da parte di un soggetto privato che intenda dare qualche destinazione specifica al bene stesso, che si traduca in una limitazione dell'accesso del pubblico.

Nel caso di acquisto di immobili su cui gravi il vincolo monumentale, che siano di proprietà privata, la materia è regolamentata dagli articoli 24-30 della medesima Legge. La trasferibilità è ammessa alla stregua di qualsiasi immobile, senza necessità di particolari autorizzazioni, purché venga garantito il diritto di prelazione che la Legge attribuisce allo Stato che lo esercita attraverso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali entro il termine di 60 giorni dalla trasmissione del contratto di compravendita.

Il trasferimento a titolo oneroso per effetto di un atto di compravendita è soggetto a "denuncia" al Ministero, che viene effettuata al duplice scopo di garantire la conoscenza dell'atto da parte dell'organo di tutela e di consentire allo Stato di esercitare il proprio diritto di prelazione.

Le modalità di assolvimento di tale obbligo sono indicate dagli articoli 56-59 del Regolamento del 1913, in base ai quali essa deve contenere a) la descrizione della cosa; b) la definizione della natura e delle condizioni dell'atto di trasferimento della proprietà; c) l'indicazione delle persone che divengono proprietarie; d) la sottoscrizione oltre che degli alienanti, anche degli acquirenti, come presa d'atto della natura storico-artistica dell'immobile e del vincolo monumentale che su di esso grava.

Con la denuncia deve essere trasmessa copia del contratto di compravendita al fine di consentire al Ministero di esercitare eventualmente il diritto di prelazione, in forza del quale lo Stato ha il diritto di acquistare la cosa allo stesso prezzo che sia stato pattuito tra le parti.

dificio e allontanare le prospettive per "riscattare - come hanno sottolineato i membri del consiglio comunale - un insieme di spazi di proprietà pubblica da destinare a sede polifunzionale (previsto dallo stesso disegno di legge regionale) per la valorizzazione del complesso castellano quale irripetibile occasione per un moderno riferimento per lo sviluppo culturale, economico e sociale del Friuli".

ZEGLIACCO: UN CASTELLO DA SALVARE

Prima traccia insediativa del futuro Treppo Grande, attorno al XII - XI secolo il borgo Zegliacco rivestì sicuramente il ruolo di fortilizio o posto di guardia: risalgono a prima del 1171 le notizie del "castrum de Zeaco, Zelaco, Zegliaco o Zeliaci" mentre all'incendio del 1309 si deve la quasi completa distruzione del castello le cui forme attuali rimandano a moduli architettonici secenteschi. Compiendo un grande salto in avanti, fino al 1936-37, veniamo a conoscenza dell'acquisto dell'intero borgo (dieci case, il castello e 70 ettari di terreno circostante) da parte di Gaetano Pattini, alla morte del quale, quattro degli otto figli ereditano il paese successivamente venduto (1976) alla società "Zegliacco 2000" che del terreno disponibile ne trattiene solo 10 ettari vendendo i rimanenti per destinarli ad uso agricolo.

In questo breve profilo sul borgo di Zegliacco non possono essere trascurati eventi traumatici quali il sisma del '76 e quelli antecedenti dei primi anni '50 quando Zegliacco cominciò a spopolarsi (dai 120 abitanti del 1941 si passò, nel giro di una ventina d'anni, a soli tre nuclei familiari, affittuari dei Pattini) e i mezzadri lasciarono la campagna per cercare lavoro in città.

Dal 1976 ad oggi i resti dell'antico borgo sono stati abbandonati a se stessi: uno spiraglio di speranza viene dal progetto di recupero da parte della società proprietaria, la "Zegliacco 2000" che, come ha affermato l'amministratore unico, Enzo Cainero, dovrebbe dare avvio ai lavori nei primi mesi del '91. L'intento è quello di creare un'oasi di verde con

Le pubblicazioni del Consorzio
sono disponibili presso la
LIBRERIA FRIULI
Via dei Rizzani, 3 - UDINE

CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977 - pp. 16, L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979 - pp. 16, L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979 pp. 32, L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985 - pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986 - pp. 126, L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987 - pp. 77, L. 5.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978 - pp. 32, L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981 pp. 32, L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982 - pp. 32, L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Montfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983- pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 - pp. 40, L.5.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazza'*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36 - L. 5.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 10.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 45 copie L. 22.500
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986, L. 35.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 2.000.

poche abitazioni, degli spazi adibiti allo sport e un centro culturale all'interno del maniero che potrebbe così diventare punto di richiamo turistico. Come precisato dallo stesso Cainero durante una recente intervista pubblicata su "Il Gazzettino", i lavori dovranno tener conto dei vincoli imposti dalla Soprintendenza sul castello: nel suo iter "la società avrebbe comunque bisogno di un supporto per la realizzazione dell'opera".

La proposta lanciata dalla "Zegliacco 2000" per intervenire sul castello è quella di coinvolgere un ente pubblico, un consorzio, un'azienda, un istituto bancario o, ipotizzando la creazione di una sede staccata, l'Università.

IL RESTAURO DELL'ARCHITETTURA MEDIOEVALE, ATTO SECONDO: "L'OPUS CAEMENTITIUM"

E' ancora Gemona ad ospitare il 2. Convegno Operativo Europeo sul "Restauro dell'architettura medioevale", organizzato dall'Istituto per la ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco di Faedis, sezione locale del Consorzio Castelli, che quest'anno (15 - 16 dicembre) è dedicato ad un tema estremamente particolare quale "l'Opus Caementitium", ovvero, quel miscuglio di calcestruzzo di calce, calce idraulica, pozzolana, graniglia di laterizio e pietra, polvere di mattone, cenere, carbone di legna scoperto dai romani ed usato fino al medioevo.

Come anticipa in una nota introduttiva il presidente dell'Istituto, arch. Roberto Raccanello, "l'uso di questo materiale da costruzione è conosciuto in quanto la maggior parte dei più noti edifici romani come il Colosseo ed il Pantheon sono costruiti in tal modo".

Il programma delle due giornate di studio prevede, per sabato 15, con inizio alle 9, l'intervento introduttivo del presidente del Consorzio, prof. Marzio Strassoldo, al quale seguirà la relazione sull'opus caementitium dell' arch. Roberto Raccanello, presidente dell' Istituto. Sulle terme di Benevento interverrà l'arch. Amata Verdino dell' Università di Napoli; il dott. Joachim Zeune dell' Università di Bamberg parlerà su lle costruzioni miste-muratura e legno mentre il dott. Pavel Kouril, Opava (Csr) discuterà sui ritrovamenti archeologici di materiali lignei. Il contributo di studiosi ed esperti stranieri proseguirà con gli interventi del prof. Peter Fister dell' Università di Lubiana e dell'ing. Ralph Egermann dell' Università di Karlsruhe su, rispettivamente, le grosse murature del XV secolo e sul comportamento statico di masse amorfe. Il coccio pesto come base di intonaci ed affreschi sarà il tema proposto dal maestro Franco Fogliata di Venezia dopo il quale interverrà l'arch. David Wendland di Darmstadt sui risultati di prove sull'opus caementitium-composizione e comportamento.

L'aspetto energetico nella realizzazione dei materiali sarà trattato dai rappresentanti di alcune imprese produttrici: Albiz Ermacora delle Fornaci Ermacora di Arzene, dott. Giuseppe Morandini delle Fornaci Morandini di Maiano. Di particolare interesse l' intervento del dott. Ernesto Liesch, Segretario del Consorzio sugli aspetti economici ovvero sul recupero come strumento di investimento.

Durante la tavola rotonda, prevista per le 17, verranno esaminate le varie tecniche costruttive, di restauro e i fattori di rischio dell'opus caementitium

Domenica 16 i lavori del convegno, organizzato con il

contributo dell' Assessorato agli Affari Comunitari e Rapporti Esterni della Regione F.V.G., del Comune di Gemona, delle Fornaci Ermacora e Morandini e dell' Impresa di costruzioni di Mauro Cati di Udine, proseguiranno con l'escursione ai castelli di Zucco (Faedis) e Partistagno (Attimis).

IL PATRIMONIO ARTISTICO PER RILANCIARE IL TURISMO

Secondo un'analisi condotta dal sindacato Uil, sono 3 milioni i beni artistici censiti su 146 milioni di pezzi disponibili, su scala nazionale, contro un esiguo stanziamento dello 0,19 sul prodotto lordo. Anche a livello regionale la Uil ha messo a fuoco la situazione in materia di conservazione, tutela e fruizione del cospicuo patrimonio di beni artistici presenti in Friuli-Venezia Giulia.

Da questa disamina è emersa l'esigenza di elaborare una proposta concreta finalizzata ad un vero e proprio rilancio delle politiche inerenti per rispondere alla grande sfida culturale lanciata dall'enorme successo ottenuto dalla mostra sui Longobardi ospitata a Cividale e a Villa Manin di Passariano.

Questo l'obiettivo dell'incontro promosso dalla Uil e previsto per il 30 novembre alla Galleria d'Arte Moderna di Udine: numerosi gli esperti e studiosi del settore chiamati ad intervenire sulla questione delle raccolte museali e dei possibili risvolti economici, educativi ed occupazionali di un turismo più qualificato anche attraverso una più attenta programmazione degli interventi pubblici.

Isabella Reale, conservatrice della Galleria, aprirà il dibattito, moderato dal segretario regionale della Uil, Renato Pilutti, al quale interverranno Gilberto Ganzer, Tiziana Ribezzi, Annalia Delneri, Guglielmo Favi, Domenico Tranquilli, Antonio Giusa, Adele Pino, Antonio Rodriguez. All'incontro parteciperanno anche il Soprintendente Domenico Valentino, il preside del corso di laurea in conservazione dei beni culturali Enzo Zuliani, il pittore Giuseppe Zigaina. I lavori si chiuderanno con gli interventi del vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto, dell'assessore provinciale alla cultura Giacomo Cum e del consigliere provinciale dei Verdi colomba Miriam Calderari.

UN NUOVO PERIODICO DI CULTURA MEDIOEVALE

Si chiama "L' Unicornio" il periodico scientifico di cultura medioevale dell' Accademia "Jaufré Rudel" nata nel 1988 dall' unione di alcune associazioni musicali e di spettacolo che grazie al contributo dall' Amministrazione comunale di Gradisca d' Isonzo hanno potuto usufruire di spazi e mezzi per concretizzare l'obiettivo finale, ovvero, lo studio, la diffusione e il "recupero", nel senso più ampio del termine, della cultura medioevale.

Il trimestrale, diretto da Paolo Zuliani e redatto da Fabio Cavalli, G. Paolo Cecere e Roberto Gagliardi, rappresenta l'organo di collegamento dell' Accademia che nell' organizzazione dei Seminari internazionali trova il momento principale d' incontro tra i membri aderenti all' iniziativa.

Il numero 1 della rivista (aprile-giugno 1990) riporta infatti il programma e i contenuti del III Seminario Internazionale di "Musica, Teatro, Poesia e Cucina del Medioevo" (21 - 31 luglio 1990 - Gradisca d' Isonzo) che è stato suddiviso in due sezioni: quella teorico-pratica e quella del workshop con l' allestimento di uno spettacolo-banchetto intitolato "Il Giardino delle Delizie" su testi del Boccaccio e musiche del XIV secolo.

I corsi precedenti sono stati dedicati al romanzo francese e alla musica trovierica e trobadorica

SITUAZIONE CONSERVATIVA DEL CASTELLO DI ARCANO

Le strutture abitative sono state sistemate con particolare riguardo ai serramenti ed al manto di copertura. Sarebbe ancora necessario un intervento diffuso nella grossa orditura del tetto.

Oltre alle saltuarie opere di tinteggio alle pareti ed ai serramenti, sono state eseguite opere di consolidamento statico alla torre portaia ed alla torre di ponente. L'intera cortina murata esterna sarebbe bisognosa di un radicale intervento al fine di non comprometterne la stabilità. Abbastanza critica si presenta la situazione del muro perimetrale di levante, le cui fondazioni appoggiano sulla riva scoscesa del torrente sottostante che, non più soggetto ad opere di presidio idraulico, provoca pericolose e non controllate erosioni lungo la sua sponda destra. A tempi brevi è previsto un intervento sul muraglione sostenente il terrapieno di ponente: data l'altezza del muro e la situazione degli elementi lapidei, abbastanza sconnessi fra loro, l'opera da eseguire riveste particolare attenzione. Per tale intervento è stato previsto un contributo ai sensi della Legge Regionale 60/76.

RIAPRE LE PORTE IL CASTELLO DI SUSANS

Il ritardo dovuto a motivi tecnici non ha diminuito quell'atmosfera di attesa che solitamente precede e accompagna una cerimonia inaugurale: è il caso del castello di Susans che a metà gennaio 1991 riaprirà le porte al pubblico presentandosi nella sua nuova veste di ristorante e centro congressi, due servizi che entreranno in piena sintonia con l'attività economica, commerciale e culturale della zona circostante.

Avviato alla fine del 1989 su committenza della società "Il Castello" del conte Leonardo Formentini di Gorizia, l'intervento progettato e diretto dall'arch. Claudio Visintini e conseguente a quello di consolidamento eseguito dalla Soprintendenza (Legge 457/76 per il Friuli terremotato) è di tipo conservativo: pur mantenendo le caratteristiche architettoniche dell'edificio sono stati necessari alcuni adeguamenti tecnici (dotazione di impianti elettrici rispondenti alle norme correnti) in funzione dei servizi pubblici che il castello offrirà. Durante i lavori, eseguiti dall'impresa Riva di Majano e, per quanto riguarda l'impiantistica, dal C.A.M.M. (Consorzio Artigiano Multimestieri) di Gorizia, non sono state fatte aggiunte all'edificio, nè è stata variata la distribuzione dei saloni che, secondo le loro dimensioni, permetteranno di ospitare riunioni e meetings di diversa affluenza. Il recu-

pero del piano terra, dotato di splendide cantine con volte a crociera, ha reso disponibile un ampio spazio espositivo; il piano nobile ospiterà il ristorante classico con proposte gastronomiche di tipo stagionale e tratte da ricettari delle antiche famiglie friulane.

La particolare posizione geografica del maniero, edificato nel 1636 dal conte Fabrizio di Colloredo sui resti del precedente castello medioevale (distrutto nel 1315 a causa delle guerre tra i feudatari del Patriarcato e gli Imperiali e successivamente ricostruito dai Varmo prima di cederlo ai Colloredo) e la grande disponibilità di spazi interni ed esterni fanno del castello di Susans, come qualcuno ha già affermato, la "Villa Manin del Nord".

VI CONVEGNO NAZIONALE SUL RIUSO DEI CASTELLI

Anche la Regione Friuli V.G., con i castelli di Susans e la Rocca di Monfalcone, entra a far parte dell'interessante programma di studio del VI Convegno Nazionale sul Riuso dei Castelli - I Rassegna sul riuso delle fortificazioni italiane (6 dicembre 1990, Complesso Monumentale di San Michele a Ripa - Roma), organizzato in occasione della Settimana per i Beni Culturali e Ambientali dal Centro di Documentazione Beni culturali di Roma in collaborazione con il Ministero per i Beni culturali e ambientali.

Fra i numerosi esperti e studiosi partecipanti alla tavola rotonda, fra cui il prof. Francesco Sisinni e l'arch. Vittorio Faglia, a rappresentare la nostra regione sono stati chiamati l'arch. Claudio Visintini ("Il castello di Susans") e l'ing. Licio Pavan ("Il rilievo quale fondamento del riuso e del restauro: Rocca di Monfalcone").

NOTIZIE DAI CASTELLI/RESTAURO:

CASSACCO/CASTELLO: sono stati eseguiti i lavori di consolidamento dei muri di contenimento della strada di accesso al castello a cura del Comune di Cassacco e del Servizio regionale della Protezione Civile.

STRASSOLDO/CASTELLO DI SOPRA: avviati i lavori di restauro diretti al recupero di una casa adiacente alle scuderie del castello. L'intervento è a cura del nuovo proprietario, Nalato.

SUSANS/CASTELLO: ultimati i lavori relativi alla sala congressi e al ristorante: l'inaugurazione ufficiale dell'edificio, che diventerà struttura di supporto per l'attività della fascia industriale di Majano e Osoppo, è prevista per il mese di gennaio '91. Progetto e direzione lavori sono dell'arch. Claudio Visintini.

UDINE/CASTELLO: il 14 dicembre, nella sala Aiace di Udine, verranno presentati i lavori di restauro dell'Arco Bollani eseguiti dall'ESMEA (Ente Scuola Maestranze Edili ed Affini) con il contributo del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) e della Fanzutto Arredamenti. Il programma prevede l'intervento di presentazione da parte del capo delegazione Fai di Udine, Jackie Thrun della Torre Valsassina e l'introduzione del delegato Fai della provincia di Udine, Roberto Pirzio Biroli. Le relazioni saranno tenute dal segre-

tario generale del Fai, Renato Bazzoni ("L'operato della fondazione ed il ruolo di cittadini e imprenditori privati nella protezione e gestione dei beni culturali").

La restauratrice Teresa Perusini de Pace, direttrice dell'Eu.Co.Re. parlerà su "Gli interventi di restauro sull'Arco Bollani". Su "Itinerari culturali dei musei medi e minori" intervverrà il presidente della Provincia di Udine, Tiziano Venier.

Seguiranno gli interventi di Ivano Fanzutto, del presidente dell'Esmea, Gabriele Piemonte, del responsabile nazionale Fai per le delegazioni, Michele Mauri e, per le conclusioni, del sindaco di Udine, Pietro Zanfagnini.

NOTIZIE DAI CASTELLI/VALORIZZAZIONE:

CASSACCO/CASTELLO: secondo appuntamento (Venerdì 7 settembre) con "Serata in Castello", iniziativa promossa dal Consorzio in collaborazione con l'Accademia italiana della cucina. In programma musiche del XVII-XVIII secolo (Facoli, Byrd, Picchi, Couperin Storace, Fischer) eseguite al clavicembalo da Marina Scaioli; ricette tratte dal ricettario di Casa Montegnacco e riproposte dal ristorante La Taverna di Colloredo di M.A.

STRASSOLDO/CASTELLO DI SOTTO: terza "Serata in Castello" (venerdì 28 settembre) con brani di Gabrielli, Montini, Bononcini cantati da Isabella Comand e accompagnati al clavicembalo da Andrea Marchiol. In cucina Vinicio Dovier dell'Antica Trattoria Boschetti di Tricesimo.

SUSANS/CASTELLO: chiuderà il programma di "Serata in Castello" l'appuntamento del 9 novembre a Susans con la parentesi musicale dedicata a Castello, Riccio e Ruge: Tiziano Cantoni ai flauti, Andrea Marchiol al cembalo. Le performances enogastronomiche, tratte dai ricettari di Casa Porcia, Formentini, Lantieri e della contessa Lolly di Strassoldo Claricini, saranno quelle di Vanni Calligaro del ristorante Castello di Susans.

STRASSOLDO/CASTELLO DI SOTTO: sabato 10 novembre, alle 20.30, nella sala del Corpo di Guardia, presentazione del volume "Castello, comunità e giurisdizione di Strassoldo: ottocento anni di storia", curato dal prof. Marzio Strassoldo, con la collaborazione di un gruppo di docenti ricercatori universitari e di studiosi locali. A presentare l'opera, realizzata con il contributo del Comune di Cervignano, della Provincia di Udine e della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, intervverrà il prof. Cesare Scalon, docente di paleografia latina all'Università di Udine

DUINO/CASTELLO: dal 15 al 22 ottobre, concorso di Musica "Castello di Duino".

GORIZIA/CASTELLO: fino al 14 ottobre "Trionfo Barocco - capolavori del Museo nazionale di Varsavia e delle Collezioni del Friuli-Venezia Giulia".

GORIZIA/GALLERIA PALAZZO LANTIERI: dal 15 al 22 dicembre, esposizione delle opere d'arte di Clementina di Levetzow Lantieri e Niccolò Piccolomini.

TRIESTE/CASTELLO DI S. GIUSTO: (Bastione Fiorito) fino al 14 ottobre "Fante, cavallo e re", collettiva di pittori e scultori italiani. Dal 24 novembre al 10 dicembre, mostra collettiva delle pittrici della Fidapa, rassegna nazionale di opere di pittura, scultura, grafica e ceramica.

PALMANOVA/POLVERIE NAPOLEONICA: fino al 14 ottobre, personale di Leda Nassimbeni: la rassegna dal titolo "La materia rivelata".

PALMANOVA: domenica 16 dicembre, per "Natale insieme a Palmanova", voli turistici in elicottero e lancio paracadutisti (ore 15); domenica 23 dicembre (ore 17), rievocazione storica e sbandieratori.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
**CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
 DEI CASTELLI STORICI DEL
 DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**
 33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Tel. (0432) 851839/987027/852336
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300
Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Artegna, Attimis, Aviano, Cassacco, Fagagna, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, San Vito al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/S. Floriano)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)
Comm. Mario G.B. Altan (Comune di Aviano)
Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine)

Geom. Ciro Castenetto (Vice-Presidente/Cassacco)
Prof. Paolo Lamesta (Comune di Gemona)
Co. Prospero Pancera di Zoppola (Zoppola)
Geom. G.B. Panzera (Provincia di Gorizia)
Ing. Domenico Taverna (Arcano)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo)
Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno)

Probiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
Dom Carlos Tasso Coburgo e Braganca (Villalta)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Giovanna Nievo (Colloredo)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini
Pubblicazioni storiche - Segretario: Dott. Antonio Rossetti
Enti Locali - Segretario: Prof. Paolo Lamesta.

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:
Fabio PiuZZi, Maria Luisa Rosso, Marzio Strassoldo,
Domenico Taverna.

Redazione: Maria Luisa Rosso

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
-
-
-

